

Abilitazione e inclusione scolastica: buone prassi d'intervento

Anffas 60 anni di futuro

**Le nuove frontiere delle disabilità
intellettive e disturbi del
neurosviluppo**

Simone Antonioli e Stefania Bottini

Il Centro per l'autismo "Francesco Faroni"

Tipologia

Ambulatorio abilitativo
(tutti i minori frequentano regolarmente la scuola)

Sperimentazione di Regione Lombardia

Destinatari

105 minori dai **2 ai 18 anni d'età** (con possibilità di percorsi di accompagnamento alla transizione verso l'età adulta) con **diagnosi di autismo e residenti nel territorio di ATS Brescia**

Operatori

Figure prevalenti: **educatori, psicologi** tutti in possesso di master specialistico in autismo

Altre figure: assistente sociale e logopedista

**EUROPEAN
CITIZEN'S PRIZE
2018**



Laureates of the European Citizen's Prize 2018

Modello e caratteristiche generali

In
rete

Sostenibile

Evidence
based

Gratuito

Intensivo

Life span

Famiglie

Scuole

Scuola e autismo: l'esperienza bresciana


Punti di forza

- La maggior parte degli insegnanti sono motivati, desiderosi di apprendere, con valide competenze relazionali e didattiche
- Ogni bambino con autismo ha a disposizione molte ore individuali tra sostegno/assistenti all'autonomia
- Forza del gruppo e dell'èquipe nell'infanzia e alla primaria
- Esperienze positive di

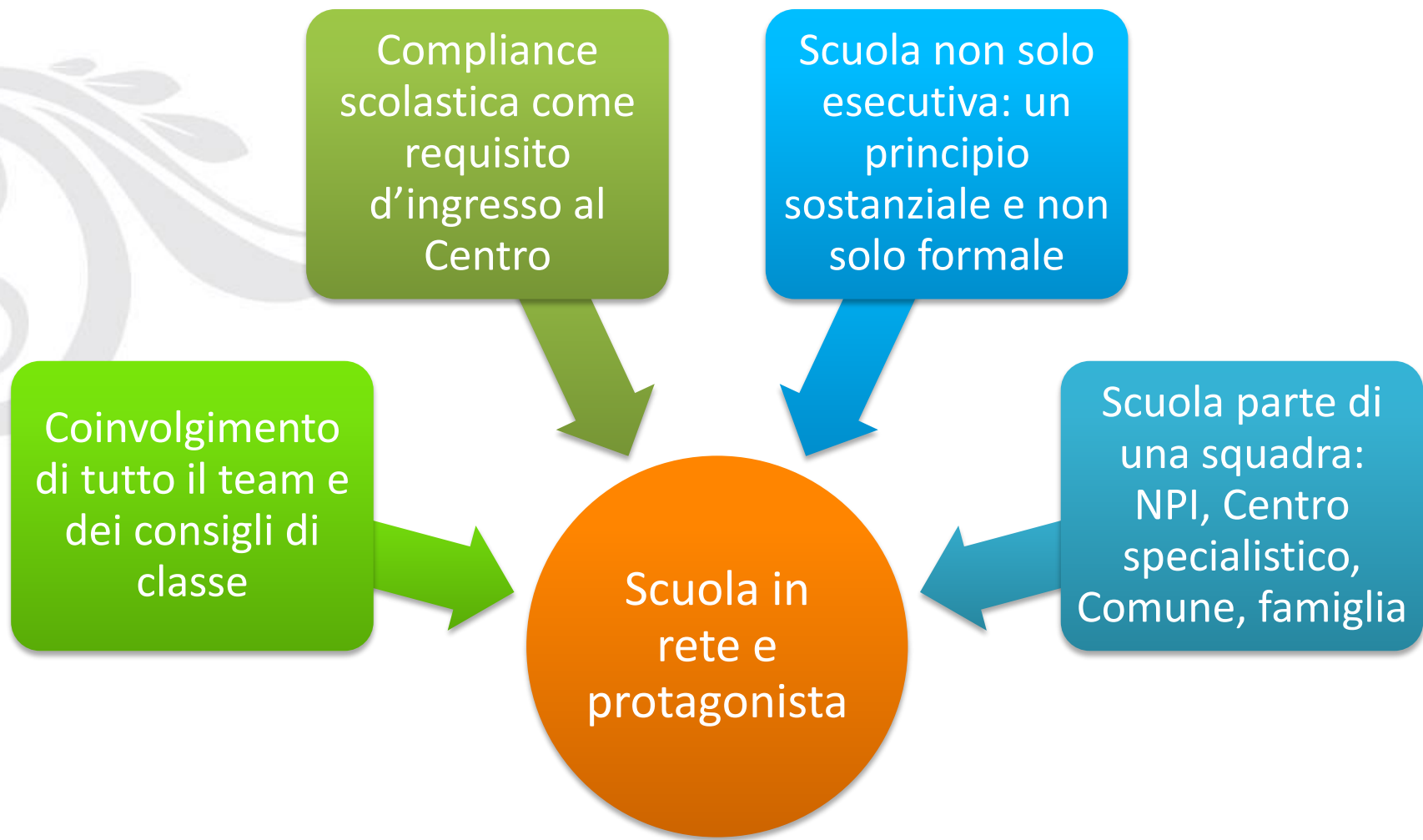
coinvolgimento dei compagni

Criticità

- Turn over degli Insegnanti (anche nello stesso anno)
- Insegnanti non sempre (e non tutti) preparati ad affrontare l'autismo
- Solitudine dell'insegnante di sostegno (in particolare alle medie e superiori)
- Difficoltà a condividere percorsi comuni tra scuola, neuropsichiatria, famiglie, esperti



Quali strategie mettere in campo per aiutare il contesto scolastico a essere il più possibile accogliente e competente?



2. Impegni della famiglia

- Rispettare quanto indicato nella carta del servizio.
- Frequentare con regolarità il Centro rispettando gli orari e il calendario e, in caso di impossibilità a partecipare ad un trattamento, informando telefonicamente gli operatori il giorno precedente all'assenza (o comunque con un sufficiente anticipo).
- Seguire il regolamento del Centro relativo alle norme sanitarie.
- Comunicare eventuali cambiamenti insorti nella condizione del minore (es. variazioni di uno dei criteri d'accesso).
- Partecipare agli incontri previsti con gli operatori del Centro, sia nella fase valutativa sia in quella progettuale (in media un incontro al mese).
- Partecipare alla formazione di base prevista per i genitori (parent training).
- Collaborare nella realizzazione del percorso educativo del minore.

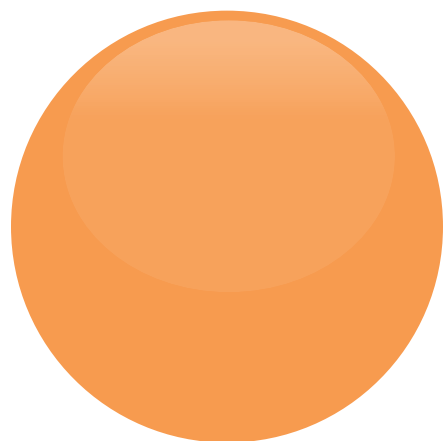
3. Impegni della scuola

- Programmare con il Centro abilitativo incontri di verifica e di programmazione educativa (una media di un incontro al mese), che possono svolgersi sia presso la scuola sia presso la sede del Centro, invitando a partecipare anche l'assistente ad personam del minore.
- Garantire agli operatori del Centro abilitativo, previo accordo con i referenti la scuola, l'accesso ai locali dell'istituto, per osservazioni del minore e per la condivisione operativa di strategie educative comuni.
- Partecipare (gratuitamente) alla formazione di base per gli insegnanti organizzata dal Centro abilitativo.
- Coinvolgere e invitare il Centro abilitativo agli incontri previsti con i referenti dell'ASST.
- Condividere il progetto abilitativo con il Centro e implementare i percorsi educativi stabiliti.
- Aggiornare il Centro abilitativo in merito a variazioni del progetto educativo, cambiamenti significativi nella condizione del minore, modifiche dell'organico.
- Accordarsi con il Centro per la gestione del passaggio tra i diversi ordini scolastici.

4. Impegni del neuropsichiatra

- Partecipare all'incontro di programmazione e/o verifica del PEI.
- Incontrare i referenti del Centro abilitativo una volta nel corso dell'anno per la verifica e la rimodulazione del progetto abilitativo.
- Mantenere un contatto con il Centro abilitativo rispetto alla variazione del quadro clinico del paziente (accertamenti medici, comparsa di problemi psichiatrici, esami clinici, introduzione di terapia farmacologica, ecc.)





UN'ESPERIENZA: FRANCESCO ENTRA ALLE SCUOLE SUPERIORI

Chi è Francesco

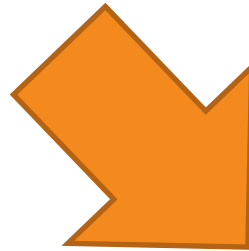
- Francesco è un ragazzo di 13 anni, alto 1,70, in fase adolescenziale. Diagnosi di autismo a 3 anni.
- Comunica vocalmente, ma con bassa frequenza e tende ad arrangiarsi da solo.
- E' sufficientemente autonomo rispetto ai bisogni personali.
- La memoria visiva è uno dei suoi punti di forza e può essere sfruttata per rinforzare messaggi, per strutturare compiti e routines, ecc.
- Comprende semplici consegne verbali, anche se la comprensione non può essere data per scontata e in molti casi è comunque utile rinforzare la comunicazione con modalità "visive".
- Presenta ecolalie: può succedere che ripeta scene o frasi di cartoni animati, film o pubblicità sentite in televisione.
- Scarsa percezione/attribuzione del rischio
- Comportamenti problema: scarsa modulazione delle emozioni (talvolta le esprime con comportamenti inappropriati, come correre veloce nei corridoi e sulle scale), poca tolleranza dell'errore (urla)
- Non gli piace bagnarsi o sporcarsi.
- Ama utilizzare il computer per giocare, per attività didattiche, per accedere ad internet (anteprima dei film, video in lingue straniere).

Cosa è stato utile prima
dell'inizio della scuola



Avere un progetto

- Autonomia
- Indipendenza
- Autostima
- Comunicazione
- Relazioni sociali
- Abilità professionali




Aver sperimentato una presa in carico coordinata

- Da due anni esperienza di lavoro di rete tra famiglia, Neuropsichiatria UONPIA, centro specialistico, scuola
- Diverse strategie e diversi strumenti agiti in modo coordinato verso una direzione condivisa.



E ancora..

- Incontro famiglia, centro specialistico, dirigente scolastico e referenti h;
 - Presentazione di Francesco e consegna relazioni;
 - Individuazione dell'indirizzo scolastico più idoneo (classe, lingue straniere, etc);
 - Stipulazione di un contratto educativo tra gli attori coinvolti;
 - Definizione supporti specifici: computer, etc
- 

Cosa è stato messo in
campo a scuola iniziata



I primi giorni.....

Condivisione presso la scuola tra l'operatore del Centro Francesco Faroni e gli insegnanti delle principali strategie educative:

- Comunicazione e supporti visivi
- Organizzazione della giornata e gradualità
- Spazi e tempi per detensionarsi
- Presenza materiale conosciuto
- Cosa piace a Francesco e cosa non gradisce
- Gestione eventuali comportamenti disfunzionali.....



E a seguire...

- **La formazione:** l'insegnante di sostegno, l'assistente ad personam e una professoressa del consiglio di classe hanno partecipato a tutto il percorso formativo proposto da Fobap (54 ore)
- **Il consiglio di classe:** fin da subito incontro con tutti gli insegnanti per presentare il caso, per confrontarsi sulle strategie d'intervento, per definire le modalità comunicative

I compagni di classe

- Capire per relazionarsi.
- Sensibilizzazione e coinvolgimento della classe ad abilità facilitanti la relazione.
- Tutoring e clima di condivisione e appartenenza.
- La collaborazione con la famiglia.



I compagni di classe

Si parla di Francesco, di ciò che lo caratterizza.
Presentazione generale della sindrome e poi....

il secondo incontro: cosa propongono i ragazzi
per Francesco!

Definiti obiettivi semplici in modo operativo.

Seguire in itinere i ragazzi offrendo loro altri
spazi di confronto.



COMUNICAZIONE E RELAZIONE

- SALUTO

- CAMBIO DELL'ORA

- comparsa
- ci dice
- saluto
- sistema

- CHIEDERE

- SCUSA

RELAZ'

INTERESSI

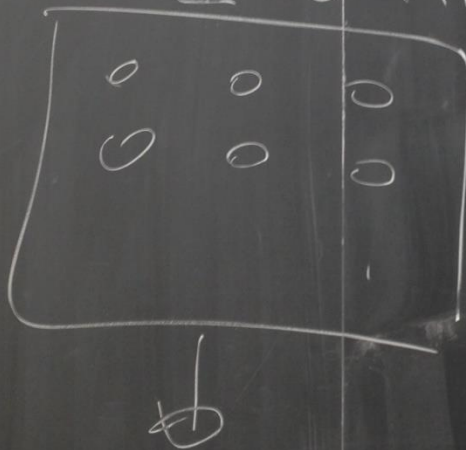
- Tempo libero

⇒ Registrare ciò
che gli piace



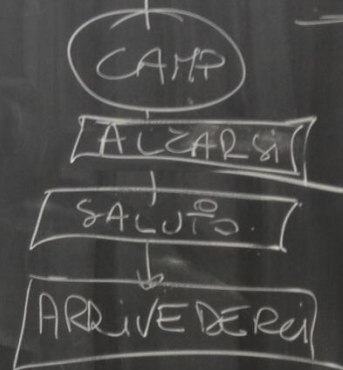
ALE

WWW.AUTISMANDO.IT
INFO@AUTISMANDO.IT



F. CLASSE

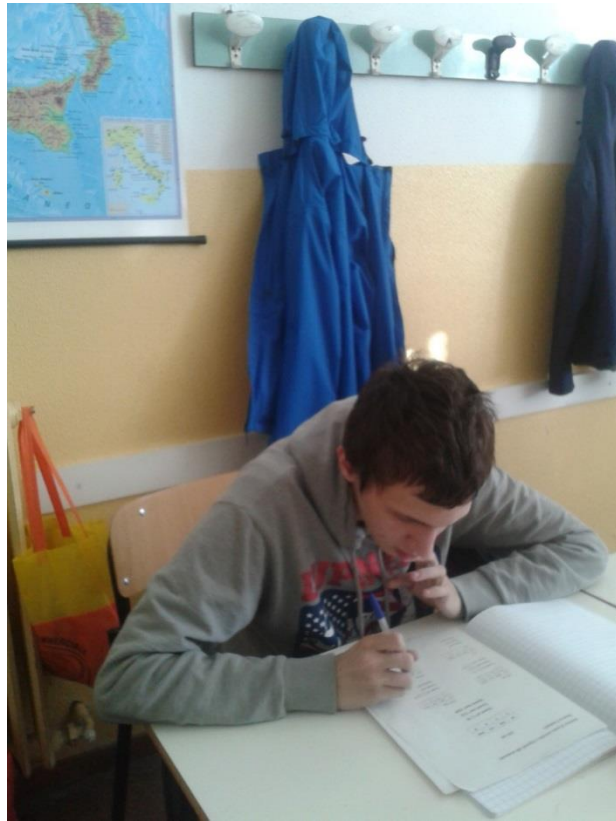
PROMPT



L'esperienza scolastica di Francesco



Partecipa alle routine della classe

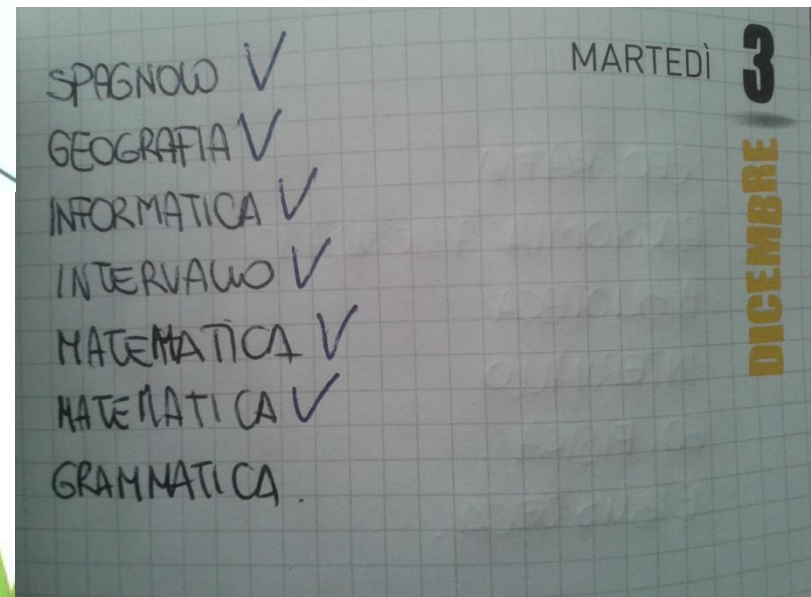


Verifiche, interrogazioni, laboratori...

Si muove con crescente autonomia negli spazi



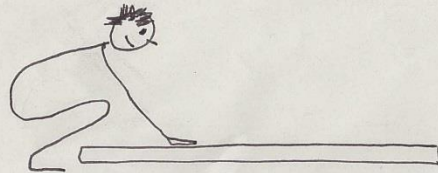
Supporti visivi: la compilazione dell'agenda



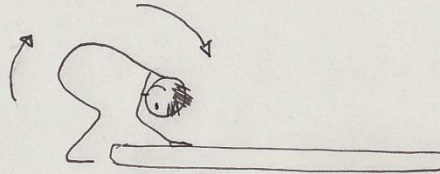
Apprendimenti supportati dal visivo e dall'esperienza

FRANCESCO ZAMPICENI 4.11.14

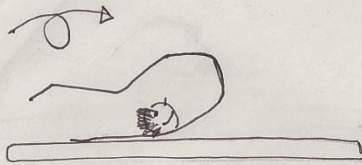
LA CAPOVOLTA AVANTI



APPOGGIA LE MANI



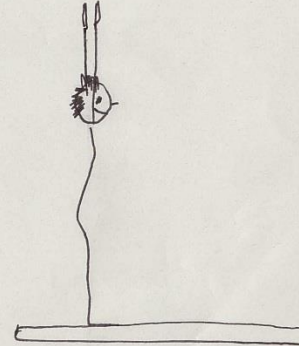
ALZA IL BACINO E
PIEGA LA TESTA



ROTOLA IN AVANTI



PIEGA LE GAMBE PER
RIALZARTI

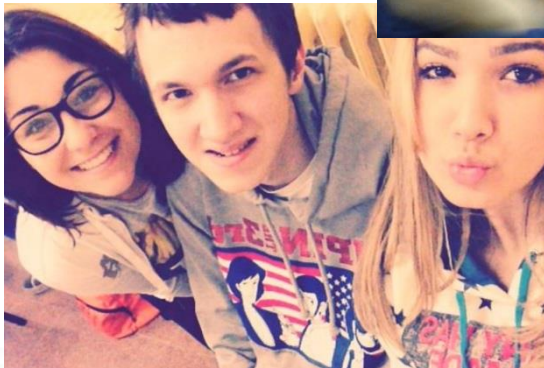


ARRIVA IN PIEDI



Coinvolgimento dei pari

Compagno : modello, aiuto, supporto didattico in piccolo gruppo, svago, attività extrascolastiche....



Training occupazionale in biblioteca e in segreteria

Il training occupazionale all'interno della scuola superiore promuove l'inclusione sociale della persona con disabilità attraverso il riconoscimento del diritto di realizzarsi anche da un punto di vista professionale facendo leva sulle sue predisposizioni e aree di interesse.

Si creano le condizioni per replicare l'esperienza per altri ragazzi. (video)



Grazie per l'attenzione

